

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prenda
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

IL TRIUNFO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusca

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusca

LA NAUSEA DELLA "RASSEGNA"

Perché la *Rassegna* è nauseata del governo di Depretis, essa che ha fatto da menestrello alle nozze del trasformismo. Ma tant'è; difendere il governo di Depretis non possono ormai che certi mantenuiti da lui, vilissimi leocchini di estranieri e nostrali padroni e che spesso si atteggiavano a maestri della moralità della stampa e del suo decoro.

A cotesti mantenuiti dedichiamo le parole della moderata-trasformatista *Rassegna*.

Eccole:

« O date o saltate — e dare per non saltare sono i criteri che regolano da un pezzo la nostra politica parlamentare, della legge ferroviaria del 1879 alle riunioni di avanzi della *Sala rossa* e del salone dell' *Albergo di Roma* ed alle dichiarazioni degli on. Depretis e Magliani. Così a proposito della legge Bacelli e delle dotazioni universitarie: così per i mille chilometri in occasione delle Convenzioni: così ora per il secondo e terzo decimo: così già per il progetto sulla marina mercantile ai Liguri, per i crediti dell'occupazione militare al Lombardo-Veneto, per il bonificamento di Napoli ai napoletani e via via.

Il sistema rimonta al 1876, quando, a produrre la rivoluzione del marzo di quell'anno, fu segnato il patto toscano, che portò la legge per Firenze. La ragione, il gruppo, il potere, innanzi ad ogni cosa: il concetto dello Stato e dei suoi grandi e generali interessi sminuito, sminuito sempre, cancellato, perduto.

Oh! no, certo, questo non era l'ideale nostro e non è per tutto ciò, che noi vagheggiamo e volgiamo il trasformismo. La nostra mira era opposta. Noi dicevamo: i partiti sgratolati danno il governo debole, e i governi deboli sono i governi delle capitazioni e della corruzione parlamentare ed elettorale. Vediamo, se è possibile, di avere un governo forte; forte non già nella piazza, col carabinieri e colla guardia di pubblica sicurezza; ma forte nel Parlamento, contro le aggressioni al bilancio, contro le coalizioni dei minuti interessi, contro il *do ut des* dei voti, contro tutte le ingenerie, le pretese e le esorbitanze, che mettono i ministri a discrezione dei deputati.

Ed aver avuta una maggioranza come non mai; una forza che non ebbe Cavour; una dittatura legale, che gli av-

versari erano i primi a riconoscere con dolore e dispetto — e, ciò non ostante, seguire gli stessi metodi e peggiorarli — quale profondo disinganno e quale nausea!

Ma che cosa sia di noi, questo diciamo, che la situazione come si è designata ieri ed avventuri, e in presenza del progetto sulla Peregazione fondiaria, è tale da far temere, se un prodigio di patriottismo non interviene, una vera catastrofe parlamentare. »

AUSTRIA E ITALIA nella questione d'Oriente

Sotto questo titolo, mandano da Vienna in data 27 novembre alla *Gazzetta Piemontese*, una interessante lettera politica, i cui brani principali meritano di essere riportati segnalando all'attenzione dei lettori.

« Fino a quindici giorni addietro la regione balcanica apparteneva, in una specie di antitesi diplomatica, all'Europa; l'Europa non dubitava un momento di non potere, nel caso fosse d'accordo, farvi quanto le fosse piaciuto: paesi e popolazioni erano come materia spugnosa nelle sue mani, pronta ad assumere le forme che a lei fosse interessato di darle. La rivelazione di Slivnitza prova che, dopo tutto, può ben darsi che i Balcani siano dei popoli balcanici, e che questi abbiano la coscienza di ciò che il territorio appartiene a loro, e che hanno una certa misura di diritto ad accomodarselo come loro talento, e che sentono la volontà di esercitare questo diritto: la « questione d'Oriente » ha dei nuovi insospettabili fattori: i popoli di questo Oriente. La inimicizia bulgaro-serba non sarà, certo, eterna; durerà forse assai poco, per far posto magari ad una alleanza, una volta che il sergo e l'armarsi di un nuovo forte nucleo provi a tutte l'insieme dei popoli balcanici ch'essi, appunto, tutti insieme, rappresentino una unità capace di tener in freno così le ingordigie del Nord come quelle dell'Occidente.

Non è neppure improbabile che oggi l'Austria e la Russia, colte dalla medesima disillusione, si trovino, per effetto di questa, più veramente d'accordo, nel loro intimo, che non lo fossero prima coi baci e gli abbracci dei loro monarchi. Perdonate il poco riverente paragone, ma debbono sentirsi nel caso di due galantuomini disposti a vedere l'ora nell'orologio di un viandante, che pareva addormentato, e che invece si sveglia e le caccia addosso. Ognuno di loro sognava un Oriente a sua immagine e

somiglianza, e si trova di faccia ad un Oriente che vuole e sa appartenere a se medesimo. Se non si metteranno d'accordo, quanto ancora c'è di Turchi in Europa cesserà di essere turco, ma per non diventar né austriaco, né russo.

Quando si creda questo, parrà inevitabile che l'Austria-Ungheria debba ponderare bene la situazione, ma risolverla presto alla sua nuova politica. Degradatamente, dove son tanta razzia, e tante tradizioni, e tante aspirazioni, e tanti timori, è difficile, forse impossibile, lo scegliere un indirizzo che accontenti tutti. Paion d'accordo solamente Tedeschi e Magiari; ma se d'accordo solo nel desiderare un Oriente in condizioni ormai impossibili; un Oriente nelle condizioni fattegli dal trattato di Parigi da quello di Berlino; un Oriente in conserva, perché, non potendolo dominare l'Austria, non lo domini nemmeno la Russia, e, nello stesso tempo, non si domini da sé stesso, per non creare difficoltà terribili ad una monarchia la quale accoglie tante forze di elementi slavi.

Tedeschi e Magiari non vorrebbero che questi elementi (che rappresentano in numero, già quasi la metà della Monarchia, e in fatto sono assai più; dacché fra loro vi è il legame di razza che manca a tutti quelli dell'altra metà) si accrescessero di nuove reclute; e pur non vorrebbero nemmeno che cadessero entro la sfera dell'influenza russa. Ma — poiché non par più sperabile che duri la condizione precaria « di conserva » in cui si trovavano finora — è giunto forse il momento di scegliere, e se non si sceglie sarà passato per non ritornar mai più. La voce di maggior angoscia s'eleva dall'Ungheria, la grandezza morale del cui popolo si può dir quasi che venga dal carattere tragico del suo destino. « L'Austria — diceva il 4 di questo mese a Balini il Gyorgy — può scomporsi nei suoi elementi collegati insieme dalle vicende storiche; ognuno di quegli elementi troverà il seno della famiglia in cui ritornare. Noi soli viviamo e moriamo su questa terra, non tanto come singoli individui, non tanto come Stato, ma pure come nazione, come Ungheria; per altri c'è posto altrove per noi non c'è, fuor di qui, più posto in nessun luogo ». È vero, e di una verità che fa fremere.

Quando lo leggo nei giornali di qui la conferma continua di ciò che la politica nostra è tutt'uno colla politica dei due o dei tre imperi, mi domando se questo solo non basti a provare che non è una politica di nessun genere. Se

le cose stanno come non soltanto a me par di presentire che stiano, l'Italia — di cui si è sempre detto che l'interesse suo, rispetto alla questione orientale, consista in ciò, che la scioglano per loro conto e in via graduale, le stesse popolazioni orientali, — l'Italia si troverà proprio ad aver seguito ed appoggiato un indirizzo che stava agli antipodi con quel suo interesse e con quel suo programma, e che non è fallito se non perché le ragioni della storia, pur nella incoscienza dei popoli giovani a rozi che se ne fanno istintivamente ministri, prevalgono sulle sue qualsiasi artificie di politica da Gabinetto e su qualunque garbuglio di diplomazia. Non poter vedere di buon occhio e quindi combattere di sottomano la temuta e così potente affermazione della razza bulgara, poteva e potrà ancora essere per l'Austria-Ungheria una crudele necessità; per l'Italia non può, e, dato che continui, non potrà essere che una inutile barbarie, tanto più inutile in quanto è contraria a veri interessi suoi, tanto più barbara in quanto nega ad altri quello che ha voluto per sé; poco men che ridicolo, infine, perché è certo che non raggiungerà lo scopo. Alleanze in piedi sta bene; ma alleanze supine!

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1. — Pres. DURANDO.

Valeocchi presta giuramento e quindi riprende la discussione sui provvedimenti per la marina mercantile. Bria rileva la decadenza della nostra marina in confronto ad altre e gli sforzi del governo francese per sviluppare la sua popolazione marinara. Cede il progetto, raggiunge sufficienti quarente all'alto.

Anche Grimaldi sostiene il progetto. Ringrazia Rossi per il suo appoggio alla legge, ma dissente completamente dalle sue dottrine protezioniste, e deve togliersi l'illusione che analoghi principii possono applicarsi ai cereali.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1. — Pres. BIANCHERI.

Si ripiglia la discussione della legge sulla perequazione. Parla Vigoni in favore del progetto. Canzi, sostenendo il sistema delle denunce, si dichiara pure favorevole. Plebano è favorevole alla perequazione.

giuro su ciò che ho di più sacro, l'onore mio, che sono convintissimo me ne resterà sempre la rincrescevole memoria. Se mai avrete a dividerlo quale io vi vorrei, se mai avrete a sacrificarmi (è una semplice ipotesi) come e posizione, io non siero che vi amerò alla pazzia; ma non potrei mai dimenticare l'impressione della vostra lettera. È una spina che avvelenava qualunque cosa di buona carità per fare (ipotesi sempre).

Molto vi amo, e potrò forse amarvi ancor più, se l'avvenire lo consentirà; ma sventuratamente sento che il mio affetto per voi potrà divenir più forte, ma non sarà mai tanto bello quanto prima di quella lettera e della visita del marito vostro, quando avevo ancora illusioni e speranze, che potrebbero essere surrogato da altre diverse, ma che non si rinnovavano più quasi erano.

Ed anzitutto, in me è stata fortemente scossa la fede; senza fede che fare? Io non so, ma penso che la maggior parte del nostro disordine provenga da ciò che vi credo troppo quando mi siete vicina; e proprio nulla adesso, o ben poco, quando vi son lontano. Se mi amate ancora, avrete ricevuta la visita del marito? Mi avrete scritto in quel modo? Dunque dubito a ragione.

Vorrei stimarvi o disstimarvi, e non posso l'una cosa né l'altra. Del resto suppongo avervi indovinata: sentendovi il cuore colpito per troppi amori o per troppi disillusioni, sperate (come me, sebbene per causa diversa) che un nuovo amore avrebbe potuto ringiovanire i vostri sentimenti, e quindi a voler giudicarvi nel modo più benevolo vi abbandonate intera ad una pie-

zione, ma contrario al sistema adottato nel progetto.

Toscanelli crede che obli paga meno sia la regione lombardo-veneta. (Oh! Oh!) egli accumula cifre approssimate per provare il suo asserito. (Viva l'Italia!) Abbatte il catasto, ma non bisme mezzo facile.

Luccini Giovanni risponde brillantemente a Toscanelli, dimostrando inesatte tutte le sue affermazioni sull'entità del contingente lombardo-veneto; confuta chi sostiene non essere necessaria la perequazione: Paria: dottamente in favore del catasto, sostenendo non essere eccessivi né il tempo occorrente né la spesa per ottenerlo. (Il discorso efficacissimo ottenne vive approvazioni).

In Italia

Ai funerali di Maffei.

Nel corteo si notò la presenza di Verdi.

La questura proibì che seguisse il feretro la bandiera triestina.

Depretis invariabile come il papa.

Merita di essere riportato il seguente fattello accaduto a Milano, qual ce lo narra l'ottima *Lombardia*:

L'altra sera al Teatro del Filodrammatici dove la simpatica signorina Giagnoni dava la sua ultima rappresentazione, accadde un fatto abbastanza curioso che può dare un'idea dei tempi barbari nei quali viviamo.

A rendere più interessante il programma dello spettacolo d'ieri, la nota postessa signora Matilde Caselli, si offrì di dare un saggio dei suoi talenti poetici svolgendo temi dati dal pubblico e su rime obbligate date parimenti dagli spettatori.

Pel primo tema tutto camminò nel migliore dei modi; ma quando la signora Caselli diede mano al foglietto sul quale stava scritto il secondo tema, la faccenda prese una piega diversa. Su quell'innocente foglietto stavano scritte queste parole: — I due pontefici: Depretis e Leone XIII.

La postessa stava per obliedre al pubblico le rime obbligate per questo tema nauseante, quando dalle quinte fece capolino un signore in cilindro e con dei baffi imponenti che chiamò in disparte la signora Caselli. La brava signora non volle saperne però di allontanarsi dal palcoscenico e impegnò una discussione piuttosto animata coll'improvviso interlocutore.

Così non era altri che il delegato

colà simpatia che avevate per me, scambiandola per amore, forse di buona fede. Ecco come può darsi che tradite davvero di amarmi, ma che in fatto non m'amate punto; il mio cuore, guasto del pari, ma meno del vostro, è rinato da sé medesimo; il vostro si muore da capo.

« In effetto, come poter credere che mi amate sul serio? Altrimenti perché rendere infelice me, che dite di amare, senza del resto render felice alcun altro? »

« Da tutta questa lettera potete avvedervi che razza d'idee contrarie, diverse, strane e perniciose mi tenziona in mente. Ad ogni modo sono in poter vostro: solo non mi adatterò a che continuate a farmi far la parte di fratello, di vostro balocco, per darvi quando sarete noia, o divertirti quando ne sentirete il bisogno. Non so perché ne come, ma ho brutti presentimenti; fate che non s'avverino, ed avrete sulla coscienza una buona azione. Intanto addio, e se vorrete a rivederci. »

« C. di S. E. »

Questa lettera, piena delle solite tibazze e contraddizioni, e il cui stile non è quello, che va da innamorato, ad innamorato rivela completamente qual fosse allora la disposizione di spirito di S. Evasio. Si credeva con la lettera della Teresa aver ricevuto l'insulto più amaro che poteva fargli; vedremo in seguito come la misura non fosse ancora ricolta. Le donne in generale non conoscono termine alla loro ingiuria.

(Continua)

28

APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1869)

« Vedete dunque che, se non mi sembraste strana, sarei obbligato ad ammirarvi. Grazie intanto della lezione, e restiamo, se vi piace, io uomo che osavo chiedervi di ricevermi lunedì anziché martedì, voi donna che m'ineguaste come un uomo non debba chieder mai sacrifici, nascono se si tratti soltanto di rinunziare ad un capriccio.

« Ma non venite a dirmi che l'amore non s'impone, che la vostra anima arde e la mia è agghiacciata, che per me siete buona, che l'amore deve nascere spontaneo dal primo sguardo o non nascerà mai più; non venite a susurrarmi, come ieri sera al teatro, che credete averti data prova di abnegazione. Se il vostro amore nasce spontaneo, ed il mio fu imposto, mi è forza concludere che il vero amore non nasce spontaneo, e spero che se nel resto della vita amerò ancora qualche altra volta, abbia ad essere d'amore non nato, come i fughii, spontanei. No, mia cara Teresa, persuadetevi pure che l'amore imposto dal morale, dallo affetto, dall'annegazione altrui, vale cento volte meglio di quello che venendo dal primo sguardo può aver solo per base un profilo, e una dolce pronunzia, ovvero una soave espressione di occhi, cosa tutte che, es-

sendo qualità del fisico, sono, novantanove volte sopra tutto, ingannatrici. Io parlo in generale.

« Voi presso a poco sapete la storia del mio passato. Maddalena, la cui memoria non è ancora spenta, mi fu dal primo sguardo antipatica, e poscia l'amai così come difficilmente amerei più. L'amore è progressivo e spirituale, e quando vi ha la trasmutazione di due in uno, arriva a tal punto che per lo innanzi non potevasi sperare né immaginare.

« Quel ricordo mi obbliga sempre, anche senza volerlo, al paragone; ma lasciamo da parte il passato, tanto più che potrebbe farmi pensare al vostro, e allora potrei forse essere spinto a dimandarvi perché prima non rimproveraste a lui, a Wodbury, di non essere un Olindo? »

« Non so dove io vi abbia detto che il mio cuore sia vecchio; in amore son io vecchio, ma il mio cuore, grazie a voi, non capisco perché non dovrei confessarlo, si è pur ringiovanito ed ha abbandonato quella spoglia di letargo in cui già troppo disfacevasi. Ho largo e grande il cuore e comprendo la passione in tutta la sua potenza; mi costa quindi non doverla possedere completa, e poiché darei il mondo per un istante di passione vera e prepotente, che compensa qualunque affanno, non so punto affarmi a quella rincrescevole esistenza di minuzie, di ostacoli e di piccole miserie, che renderebbero ridicola la cosa più sublime! »

« E oggi vero che mi avete giovato a qualcosa? Non so se il bene fattomi superi il male. Piuttosto posso dirvi che della persona che amo, e quanto a voi

vi amo veramente, rammento il bene, e, potendo, dimentico il male.

« Scusate se vi ho a lungo seccata, ma il mio cuore era sì pieno che aveva bisogno di sfogarsi; non pretendendo del resto che rispondiate, perché non varrebbe se non a prolungare una polemica inutile di più inutili recriminazioni.

« Se avete a scrivermi in avvenire, che sia solo per qualche cosa di consolante, ve ne prego.

« Perdonatemi se talora sono forse ingiusto. Nella confusione attuale delle mie idee, non so spesso che mi dica; rammentatevi che bisogna perdonar molto a chi ha molto amato.

« In quanto a me, credete come in Dio, obbedite dicitate e facciate, che sarò sempre lo stesso; e giacché riuscite ad impormi il vostro amore, vi amerò forse più di quello che io voglia.

« Se fosse altrimenti, la vostra lettera dovrebbe essere il segnale di una irrimediabile rottura, perché essa, non vale il celario, è l'insulto più amaro che possa farsi, non che ad un amico, ad un indifferente. Ma io fo tutto quanto è in me per evitare la scissura completa, come già vi dissi; non ostante le attuali apparenze, io spero sempre che abbiate a ritornare quale già foste, anzi migliore. Se un giorno io disperassi, la rottura sarebbe completa, e tanto più corco di allontanarla per quanto so che una volta accaduta non vi sarebbe rimedio.

« Io ve lo ripeto: la vostra lettera è l'insulto più amaro che potessi farmi, ed è questa appunto una delle ragioni per cui voglio restituirvela: benché, restituita o no, il male sia già fatto. Vi

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

Non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardare che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Questo pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari al ricovero che eronici, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dall' predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sorra, Vallo, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giampoli Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljnovic; Venezia, Botner; Fiume, G. Prodam; Jachol P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marzala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Mazzolini e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 1.48 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	8.48 ant.	5.25 ant.	8.54 ant.
10.20 ant.	1.30 p.	11.— ant.	8.50 p.
12.50 pm.	5.15 p.	8.18 p.	8.23 p.
5.21	8.55 p.	5.35	8.16 p.
8.23	11.35 p.	9.—	2.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.18 ant.
7.45 ant.	9.45 ant.	8.30 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 p.	2.30 p.	5.01 p.
4.30 p.	7.33 p.	6.— p.	7.40 p.
8.36 p.	8.33 p.	8.30 p.	8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10.— ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 ant.	12.30 p.
8.45 p.	8.53 p.	4.50 p.	8.08 p.
8.47 p.	12.33 p.	9.— p.	1.11 ant.



Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono lo unico pastiglio che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male o perciò d'effetto sicuro contro le tossi incipienti (raffreddori) malattie infiammatorie della gola, affezioni, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo servizio che hanno in tutta Europa vanno soggetti ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatola identica al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opaculo che accompagna tutto lo Specialista dello stesso Autore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma dal modesto fiamato. Sono rinvoltate in carta gialla con marchio di fabbrica in alligatore e coll'incisione che si trova sul copripio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 4.50 la scatola. Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdita di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Ristaura la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1.50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore, e fabbricatore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franco per L. 5.10. Sono confezionati come quello del colosso di Parigi.

Unico deposito in UDINE: Farmacia Comessatti — Venezia: Farmacia Botner e Farmacia Reale Zampironi — Belluno: Farmacia Forcellini — Trieste: Farmacia Prondini.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Decher, dell'Ermita di Spagna, Panerai, Vichy, Prepidini, Ranigassini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata, Filippuzzi ecc. ecc. stile a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento allontana ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato, col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questa polvere non hanno bisogno del giornale di farmacia, né vanno che si spacciano da qualche tempo, segnalati al pubblico guarigione per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sopprimono qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, o per la preparazione accurata, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescicola e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canina, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloriosa, l'Oculistico Pontoli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protioduro di ferro, le polveri antinfiammatorie diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

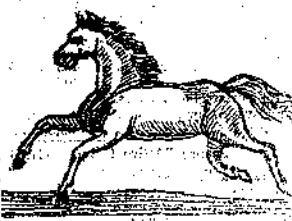
Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Brucato, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Debrasse, Liquore Gouillon de Gugal, Olio di Merluzzo Bergani, Elixir Orzo Talito, Ferro Fawell, Estratto Libbig, Pillole Dehaut, Porto, Splatanon, Brera, Cooper's Hologay, Talcopar, Giacomini, Vallet, Saffordigo Monti, sigaretti stramonio, Epich, Tala all'arnica Galeani, caligug Luzz, Erythronium, Platina, Cibi, Confetti al profumo di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accatacamenti muscolari e mantengono le gambe sempre asciutte e vigorose.



chiara la più avanzata. Impedisce le irrigidimenti dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli di antica di fatica. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grandissima.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisipi.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Merale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Filo-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 378, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 3.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-658, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 3.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nude**, L. 6.

DE GASPERI: **Notioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

GLORIA

Liquore stomacale da prendersi solo, all'acqua od al Seltz. Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione. Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

Miracolosa Iniezione o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 e 30 giorni i restringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candeletto, vincono i flussi bianchi delle donne, segrogano le araglie e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente difesi ed antiregistici. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infalibilità dell'azione colla facilità sorprendente dell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili in Roma, via Rattazzi, N. 26, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pm. e garantito dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3.00, con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.00. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domanda a stento d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non muove di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Vendita in UDINE presso i farmacisti Bosero e Sandri alla « Fenice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.